

Il raduno Seicento delegati provenienti da 36 Paesi

Appello dei rettori: «Più fondi per sostenere il progetto Erasmus»

Più contributi per rilanciare il progetto. Borse di studio differenziate, legate al costo della vita nel Paese di destinazione. E più opportunità, con doppie partenze, sia durante la triennale, sia durante la specialistica.

Trasformazione di Erasmus, il programma che fa muovere gli universitari degli atenei di tutta Europa da più di vent'anni. A partire dai finanziamenti, sarà il tema affrontato al raduno annuale dell'Erasmus Student Network, che quest'anno si svolge a Milano: quattro giorni di incontri e confronto, dal 3 aprile, con seicento delegati in arrivo da 36 Paesi.

Sui fondi si sono confrontati anche ieri i rettori degli atenei milanesi, riuniti all'università Bicocca per la presentazione dell'evento. «Il contributo dell'Unione europea è bloccato sui duecentotrenta euro al mese per studente, nessun intervento dal Ministero, a integrare i fondi sono le università — ha spiegato il rettore della Bicocca, Cristina Messa —. Noi ci crediamo. Abbiamo investito un milione di euro per la mobilità internazionale. Adesso puntiamo ad avere la stessa quantità di studenti in uscita anche in entrata».

Lo scorso anno dalla Bicocca sono partiti in 787 e ne sono arrivati 463. Stessi numeri in Statale: 872 «outgoing» contro 642 «incoming». E anche qui sostegno dell'ateneo al progetto, con borse di studio in base al reddito. Linea condivisa anche da Bocconi, Politecnico, Cattolica, Iulm. «È il programma di maggior successo dell'Unione europea — ha detto il rettore della Bocconi, Andrea Sironi («Anch'io fra i primissimi studenti

Erasmus») —. Garantire un'esperienza internazionale a tutti gli universitari è il traguardo da raggiungere per ogni ateneo ed è quello che richiede il mercato del lavoro. Oggi Bocconi è al 35% degli studenti coinvolti, vorremmo arrivare almeno al cinquanta».

Il confronto riprende fra dieci giorni: venticinquesima edizione

ne del raduno annuale, stati generali di un network europeo che riunisce ragazzi di quattrocento atenei (iniziativa sostenuta da Comune e Regione).

Il via alla quattro giorni giovedì 3 all'Arena, a dare il benvenuto agli studenti europei ci saranno il sindaco Giuliano Pisapia e il ministro dell'Università, Stefania Giannini oltre ai rettori degli atenei. Gli organizzatori hanno invitato alla cerimonia anche Matteo Renzi: «Ha citato la generazione Erasmus il giorno della fiducia al Senato, ora dia voce ai giovani italiani».

Fino al sei aprile appuntamenti nei diversi atenei, per dibattiti e laboratori, il programma comprende anche un Career day, all'università Bicocca e una competizione fra le migliori idee di start up internazionali. «Mobilità europea dei giovani come antidoto alla crisi, promozione del territorio e avvicinamento al mondo del lavoro sono i temi centrali», ha detto Carlo Bitetto, presidente dell'Erasmus student network in Italia, nato nell'89. «E per i delegati in arrivo, come se fosse già Expo, è stata preparata anche la piattaforma online Meet Italy, dove troveranno pacchetti viaggi low cost per visitare anche altre città italiane», ha aggiunto Lorenzo Campini, nel comitato di accoglienza.

Fra dieci giorni l'arrivo degli universitari. «Milano, che è anche città studentesca con 180 mila universitari, si è aggiudicata ancora l'ospitalità del meeting — ha sottolineato l'assessore all'Università Cristina Tajani —. Il raduno si era svolto qui anche nel 2003».

F. C.

La scheda

Il meeting

Dal 3 al 6 aprile, Milano sarà capitale dell'Erasmus, il programma europeo che permette agli studenti universitari di compiere un'esperienza all'estero. Ottocento universitari, provenienti da 450 atenei di 35 Paesi europei si ritroveranno in città per l'evento organizzato dall'Erasmus student network (Esn). Sono oltre 3.200 i ragazzi che, finora, hanno scelto Milano

Gli appuntamenti

La tre giorni del raduno Erasmus vedrà gli 800 delegati Esn sfilare per le vie della città dall'Arena Civica a piazza Duomo. Poi si parlerà soprattutto di lavoro. Con un Career day, momento di confronto tra le aziende e i giovani, per avvicinare l'impresa al mondo accademico e un concorso, Let's start up per ditte start-up innovative per premiare le migliori idee di rilievo per lo sviluppo socio-economico